



PRATICHE

Pistoia dialoga sull'uomo nel festival di antropologia

“Il corpo che siamo” è il filo conduttore della seconda edizione del festival di antropologia e sociologia del contemporaneo *Pistoia – Dialoghi sull'uomo* che si svolgerà a Pistoia dal 27 al 29 maggio. Ideata e diretta da Giulia Cogoli, la manifestazione ha registrato un buon successo al debutto dello scorso anno (9000 circa i presenti) e si svolge ancora una volta con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e del Comune di Pistoia.

L'edizione 2011 della tre giorni pistoiese prevede una ventina di incontri, spettacoli, dialoghi, conversazioni e reading nel centro storico: Piazza Duomo e Piazza dello Spirito Santo, nel Palazzo Comunale e nei teatri Bo-

lognini e Manzoni. Sociologi, antropologi, filosofi, scienziati italiani e stranieri offriranno nuovi sguardi e riflessioni sulle società umane, sempre con un linguaggio accessibile al largo pubblico, la cui forte presenza lo scorso anno ha testimoniato il grande interesse ad approfondire e a ricercare nuovi strumenti per meglio comprendere la realtà che ci circonda.

Il tema portante “Il corpo che siamo” è stato scelto perché al centro di una riflessione socio-antropologica molto attuale. C'è un dato universale che accomuna tutte le società umane: non esiste una cultura al mondo che accetti il corpo così com'è, così come ci viene donato da madre natura. Il corpo viene disegnato, inciso, scolpito, amputato, modellato, per necessità, cultura, moda, arte, patologia, quasi l'uomo volesse sancire con questi interventi il suo distacco dalla

natura, marcarne la differenza, per spostarlo sul terreno della cultura.

A differenza degli animali, specializzati e dotati di tutto ciò che necessitano per sopravvivere fin dalla nascita, l'uomo e il suo corpo sono carenti, hanno bisogno di un lungo apprendistato, un continuo mantenimento e adeguamento, riempiendo i vuoti strutturali con espedienti “culturali”. “Abbiamo scelto questo tema –ha affermato Giulia Cogoli– per l'attualità culturale, per la trasversalità del tema ‘corpo’ che coinvolge tutti, dai giovani agli anziani, dagli artisti agli psicologi e, infine, per la necessità di un'analisi antropologica, l'unica che possa spiegare perché da sempre l'uomo è intervenuto sul suo corpo e perché oggi più che mai sia al centro del dibattito socio-culturale, etico ed estetico”.

www.dialoghisulluomo.it